Azioni di Enel SpA detenute dagli Amministratori e dai Sindaci

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99, nella tabella che segue sono elencate le azioni di Enel SpA detenute dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Direttori Generali, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e dalle informazioni acquisite dagli stessi Amministratori, Sindaci e Direttori Generali. Sono incluse tutte le persone che nel corso dell'esercizio 2002 hanno ricoperto le cariche di Amministratore, Sindaco, o Direttore Generale, anche per una frazione di anno:

Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute a fine 2001	N. azioni acquistate nel 2002	N. azioni vendute nel 2002	N. azioni possedute a fine 2002	Titolo del possesso
Tatò Francesco	Enel SpA	500	-	-	500	Proprietà
Gnudi Piero	Enel SpA	262	58.262	-	58.524 [1]	Proprietà
Scaroni Paolo	Enel SpA	11.125	9.067	-	20.192	Proprietà
Morganti Franco	Enel SpA	787	-	-	787 [2]	Proprietà
De Leo Bruno	Enel SpA	525	-	-	525	Proprietà
Minervini Gustavo	Enel SpA	262	-	-	262 [3]	Proprietà

[1] Di cui: 262 personalmente, 18.262 da parte del coniuge, 40.000 da parte di società controllata.

[2] Di cui: 525 personalmente, 262 da parte del coniuge.

[3] Da parte del coniuge.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

I principali eventi successivi alla chiusura dell'esercizio sono di seguito descritti:

Cessione di Interpower

In data 29 gennaio 2003 è avvenuto il trasferimento dell'intero capitale di Interpower al raggruppamento Energia Italiana-Electrabel-Acea. L'operazione aveva ottenuto il via libera della Commissione Europea il 23 dicembre 2002. Il corrispettivo incassato è di 535 milioni di euro, cui si aggiunge il rimborso del debito infragruppo di 318 milioni di euro.
La plusvalenza è pari a 437 milioni di euro.
La cessione di Interpower segna anche un passaggio significativo nel processo di liberalizzazione del mercato elettrico. Decorso il termine di 90 giorni dalla data della cessione, la soglia di consumi elettrici annui che consente l'accesso al mercato libero scende da 9 milioni a 100.000 kWh annui.

Indagine della Procura di Milano su tre commesse di Enelpower in Asia Medio Orientale

Nel mese di febbraio 2003 si è avuta notizia di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Milano (procedimento penale n. 2460/03) nei confronti di un ex Amministratore Delegato di Enelpower e di altri sette indagati, le cui generalità non sono note, per i reati di cui agli artt. 2 del D.Lgs. n. 74/2000, 2621 del Codice Civile, 322 bis del Codice Penale e 8 del D.Lgs. n. 74/2000. Tale procedimento risulta essere relativo a tre commesse aggiudicate a Enelpower nell'area Asia Medio Orientale, inclusi i sottostanti contratti commerciali.
Nell'ambito di tale procedimento, la Procura ha anche disposto perquisizioni e sequestri di documenti.
Successivamente, il 5 marzo 2003, è stato notificato a Enelpower, in persona del suo Legale Rappresentante, un avviso di garanzia per l'eventuale responsabilità amministrativa prevista dall'art. 25 D.Lgs. 231/2001 in relazione alle indagini in corso.
Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Gruppo, i contratti oggetto di sequestro da parte della Procura di Milano risultano pienamente validi ed efficaci, non essendovi, allo stato, alcuna evidenza dei reati contestati.

Accordo per l'acquisizione della quota France Télécom in WIND

Il 20 marzo 2003 Enel ha raggiunto l'accordo per l'acquisto della quota del 26,6% di WIND detenuta da Orange (Gruppo France Télécom), pervenendo in tal modo al controllo totalitario. Il prezzo stabilito per l'acquisizione, da corrispondere in contanti, è pari a 1,33 miliardi di euro e comprende la cancellazione della *call option* detenuta da France Télécom per incrementare la sua quota di partecipazione in WIND al 44% del capitale. L'accordo prevede, altresì, un meccanismo di rimborso parziale a favore di France Télécom nel caso in cui, entro dicembre 2004, Enel venda azioni di WIND incassando in contanti un prezzo per

azione maggiore di quello pagato a France Télécom. La transazione prevede, inoltre, il trasferimento in capo a Enel dell'esistente prestito subordinato di 173 milioni di euro concesso da France Télécom a WIND.
L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di Enel, che considera WIND alla stregua di un investimento finanziario. La piena proprietà dell'operatore telefonico garantirà a Enel il controllo del business e una maggiore flessibilità nella strategia tesa a massimizzarne il valore.

Informazioni su eventuali aiuti di Stato a favore di WIND

Gli uffici della Commissione Europea hanno richiesto, in data 7 marzo 2003, prime informazioni al Governo italiano su eventuali aiuti di Stato a favore di WIND da parte di Enel. La Società sta fornendo la più ampia collaborazione in tale procedimento e ritiene di poter dimostrare di avere seguito nei confronti di WIND un comportamento corretto, alla stregua di qualunque investitore privato.

Prevedibile evoluzione della gestione

I risultati economici e il livello dell'indebitamento di Enel, che ormai svolge prevalentemente la funzione di *holding* industriale, continueranno a essere influenzati dai risultati conseguiti dalle partecipate, nonché dagli effetti indotti dalle operazioni di acquisizione e dismissione di partecipazioni. Inoltre, anche nel 2003 Enel continuerà a gestire i contratti pluriennali di acquisto di energia dall'estero, cedendo l'energia importata a Enel Distribuzione ai prezzi fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas; i relativi margini risentiranno, pertanto, dell'andamento della componente variabile del prezzo di vendita correlata al costo dei combustibili di riferimento.

Repertorio N. 10173 Raccolta N. 5256

VERBALE DI ASSEMBLEA DI S.P.A.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilatre, il giorno ventitre del mese di maggio

(23 maggio 2003)

in Roma, Viale Regina Margherita n. 125;

alle ore 11.00

avanti a me Dr. Matilde ATLANTE Notaio in Roma, iscritto al Collegio Notarile di Roma

è presente

il Dott. Piero GNUDI, nato a Bologna (BO) il 17 maggio 1938, domiciliato per la carica in Roma Viale Regina Margherita n.137, il quale dichiara di agire nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di

"ENEL S.p.A.", con **sede e domicilio fiscale** in Roma (RM), viale Regina Margherita n. 137, **numero di iscrizione in Registro Imprese di** Roma **Codice Fiscale** 00811720580, **REA** n. 756032, **Partita Iva** 00934061003, **capitale euro** 6.063.075.189 interamente versati.

Della identità personale di esso comparente, che dichiara di rinunziare all'assistenza dei testimoni, io Notaio sono certo.

Essendo le ore 11,05 circa

il comparente nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione

assume, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto sociale e dell'art. 4.1 del Regolamento assembleare, la presidenza dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di ENEL Società per Azioni, indetta in questa sede, per oggi venerdì 23 maggio 2003 alle ore 11.00 in prima convocazione, con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 93 del 22/4/2003, nonché sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Repubblica" e "Il Corriere della Sera" del 22/4/2003.

Il Presidente

Dà il benvenuto, ricordando che per la prima volta l'assemblea Enel si svolge nella nuova struttura della Sede, predisposta proprio per accogliere le manifestazioni e gli eventi di maggiore richiamo in ambito aziendale, che per la sua ubicazione e per le sue caratteristiche può offrire una migliore accoglienza e consentire una più agevole gestione dello svolgimento dei lavori assembleari.

Invita, ai sensi dell'articolo 4.2 del Regolamento assembleare, me Notaio a redigere il verbale dell'Assemblea, anche per la parte ordinaria.

Dà atto

che, oltre ad esso Presidente, sono presenti

del Consiglio di Amministrazione i Consiglieri:

Dott. Paolo Scaroni, Amministratore Delegato

Dott. Mauro Miccio

Ing. Franco Morganti

Dott. Fernando Napolitano
Dott. Francesco Taranto
Ing. Gianfranco Tosi

del Collegio Sindacale:

Dott. Bruno De Leo, Presidente
Prof. Franco Fontana, Sindaco effettivo
Prof. Gustavo Minervini, Sindaco effettivo

che è presente altresì il Delegato della Corte dei Conti Dott. Ignazio De Marco;

che è altresì presente il Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Claudio Sartorelli;

che assistono all'Assemblea, a norma dell'art. 2.2 del Regolamento assembleare:

i rappresentanti della Società di Revisione KPMG,

i Dirigenti di più alto livello del Gruppo:

Dott. Fulvio Conti, Direttore della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo dell'Enel
Ing. Antonino Craparotta, Presidente di Enel Produzione
Ing. Vincenzo Cannatelli, Presidente di Enel Distribuzione
Dott. Tommaso Pompei, Amministratore Delegato di Wind.

Il Presidente

Comunica inoltre di avere costituito ai fini dello svolgimento della Assemblea, ai sensi dell'art. 4.3 del Regolamento assembleare, un ufficio di presidenza composto da persone di sua fiducia: Avv. Salvatore Cardillo, Avv. Michele Carpinelli, Prof. Tommaso Di Tanno, Prof. Berardino Libonati, Avv. Claudio Sartorelli.

Nomina altresì 4 scrutatori i quali assisteranno l'ufficio di presidenza, in persona di: Avv. Giorgio Ciammaglichella, Dott. Giancarlo Pescini, Avv. Bruno Baracchini, Avv. Antonino Zucco.

Informa che sia i componenti l'ufficio di presidenza sia gli scrutatori sono contraddistinti da apposito tesserino.

Comunica altresì di avere consentito di assistere all'assemblea, da una postazione esterna rispetto a quella assembleare, con collegamento in TV a circuito chiuso, ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, in conformità a quanto previsto dall'art. 2.3 del Regolamento assembleare.

Segnala la presenza, ai sensi dell'art. 4.4 del Regolamento assembleare, del personale del servizio di assistenza assembleare, riconoscibile da apposito tesserino "staff", che è presente per far fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori.

Dà atto che il capitale sociale ammonta, alla data odierna, a euro 6 miliardi, 63 milioni, 75 mila, 189, interamente versati, ed è suddiviso in 6 miliardi, 63 milioni, 75 mila, 189 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, con diritto di intervento e di voto nella presente Assemblea.

A sua richiesta gli viene fornito da parte della Segreteria

dell'ufficio di presidenza il **testo a stampa** con l'indicazione numerica delle azioni presenti o regolarmente rappresentate ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'Assemblea;

il Presidente dà lettura

di tale documento *(che viene poi allegato come precisato in calce a questo verbale)*:

ne risultano presenti o regolarmente rappresentati in assemblea numero 244 azionisti portatori di numero 4.209.620.781 azioni ordinarie pari al 69,430456% del capitale sociale.

Quindi il Presidente in base ai poteri a lui conferiti dall'art.15 dello statuto e dall'art.4.8 del Regolamento assembleare dichiara che:

- verificata, a cura dell'ufficio di presidenza, l'identità personale dei soggetti intervenuti, la regolarità delle certificazioni esibite attestanti la titolarità delle azioni ai fini della partecipazione all'Assemblea, nonché delle deleghe presentate - documenti che dichiara acquisiti agli atti della Società;
- considerato che, con riferimento alle norme di legge e statutarie vigenti, si ha la regolare costituzione dell'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e che l'Assemblea straordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con la partecipazione di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale;
- constatata la presenza in Assemblea di aventi diritto al voto che, in proprio o per delega, rappresentano oltre la metà del capitale sociale, *il cui elenco nominativo sarà riportato in apposito allegato al verbale dell'Assemblea, come risulta in calce al verbale medesimo*;

l'Assemblea è regolarmente costituita

ed atta a deliberare sui seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

Parte Ordinaria

1. *Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002.*
2. *Destinazione dell'utile di esercizio.*

Parte Straordinaria

1. *Revoca della facoltà di aumentare il capitale sociale, per la parte non ancora esercitata, attribuita al Consiglio di Amministrazione dalla Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001. Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2003 per un importo massimo di euro 47 milioni 624 mila 5, mediante emissione di azioni ordinarie*

riservate a dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate, da assegnare mediante offerta in sottoscrizione a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

Il Presidente

precisa che le materie all'ordine del giorno verranno trattate nella sequenza sopra indicata, secondo quanto previsto dall'art. 5.1 del Regolamento assembleare.

Dà inoltre atto che:

- la documentazione relativa ai singoli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea è stata depositata presso la sede della Borsa Italiana S.p.A. e presso la Sede sociale nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni del Codice Civile, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e del relativo regolamento attuativo in materia di emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14/5/1999, nonché del D.M. di Grazia e Giustizia 5 novembre 1998 n. 437;
- in base alle risultanze del Libro dei Soci e tenuto conto degli aggiornamenti relativi all'odierna assemblea, delle comunicazioni pervenute e delle altre informazioni a disposizione, nessun soggetto – ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze in possesso di 4 miliardi, 97 milioni, 164 mila, 124 azioni pari al 67,576% del capitale sociale – risulta partecipare, direttamente o indirettamente, al capitale sociale in misura superiore al 2%, per cui devono ritenersi non operanti, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'art. 6.1 e 6.2 dello Statuto;
- non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi per oggetto azioni della Società ex art. 122 Decreto Legislativo n. 58/98, per cui devono ritenersi non operanti, neanche in tale caso, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'art. 6.1 e 6.2 dello Statuto.

Richiede comunque formalmente che i partecipanti all'Assemblea dichiarino la loro eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale.

NON SEGUE DICHIARAZIONE ALCUNA.

Quindi il Presidente rivolge un saluto all'assemblea dando lettura del testo che *sarà allegato al verbale, come risulta in calce al verbale medesimo*.

Su invito del Presidente,

prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Segretario del Consiglio Avv. Claudio Sartorelli **illustra** le modalità operative di svolgimento

degli odierni lavori assembleari richiamando la attenzione sulle indicazioni riportate nella comunicazione contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento; dando lettura del testo *che viene poi allegato come risulta in calce a questo verbale.*

(Primo argomento all'ordine del giorno – parte ordinaria - *Approvazione del Bilancio)*

Passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria

1) "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002"

il Presidente premette di ritenere, d'accordo con l'assemblea, di potersi astenere dal dare lettura integrale della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, nonché delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione concernenti tanto il Bilancio di esercizio che il Bilancio consolidato, per le quali rinvia al testo riprodotto nei fascicoli contenenti la documentazione di Bilancio, inclusi nella cartella consegnata all'atto del ricevimento: ciò consentirà di lasciare maggiore spazio alla discussione e quindi alla trattazione degli argomenti dai partecipanti ritenuti meritevoli di più specifico approfondimento;

e di potersi astenere altresì dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione sul primo punto all'ordine del giorno, il cui testo, ricorda, è riportato nella *brochure* contenuta nella cartella consegnata anch'essa all'atto del ricevimento.

Nessuno si oppone.

Omesse quindi le letture dei documenti di cui sopra,

il Presidente

Invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento **sul primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria** a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "televoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Segue la presentazione delle richieste di intervento alla segreteria dell'ufficio di presidenza.

Il Presidente

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi. Gli viene fornito *l'elenco delle richieste di intervento*.

Il Presidente

ricorda di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Sul primo argomento di parte ordinaria intervengono

nell'ordine i nominativi di cui appresso, i cui interventi sono come segue verbalizzati in forma sintetica o mediante allegazione di testi scritti letti in assemblea:
Prof. Avv. Mario Stella Richter, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Avv. Maurizio De Tilla, presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense
Franco Angeletti,
Arnaldo Spena
Elio Lannutti
Piergiorgio Cavalli
Alfredo Simari
Pier Giorgio Bertani
Rita Gismondi
Bruno Camerini
Gianluca Perone
Luigi Chiurazzi.

INTERVENTI

MARIO STELLA RICHTER. A nome dell'azionista di maggioranza Ministero dell'Economia e delle Finanze, che rappresenta in questa riunione, esprime le proprie determinazioni in punto di approvazione del bilancio di esercizio.
In questo senso, il Tesoro ritiene - anche alla luce delle risultanze dello stato patrimoniale, del conto economico e dalla nota integrativa redatti dal consiglio di amministrazione, nonché alla luce del bilancio consolidato e in considerazione di quanto letto nelle relazioni illustrative dello stesso Consiglio, del Collegio sindacale e della società di revisione incaricata - che il progetto di bilancio dell'Enel per l'esercizio 2002 debba essere approvato.
Il Tesoro ritiene anche di dovere, nell'occasione, manifestare i sensi della propria viva soddisfazione per i rilevanti risultati ottenuti dall'Enel nell'esercizio 2002, e ringrazia i dipendenti, i dirigenti, i sindaci e gli amministratori della società e del gruppo per l'attività sin qui svolta.
Con il permesso del Presidente, anticipa la dichiarazione relativa anche al secondo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria che nella discussione ritiene distinto ma connesso e consequenziale: il Tesoro, con riferimento alla deliberazione di distribuzione dell'utile di esercizio, ritiene che debba essere approvata la proposta fatta in ordine alla destinazione di tale utile netto, proposta che, ad ogni effetto, fa propria; e sottolinea come un dividendo di 36 centesimi di euro per azione eguaglia quello distribuito lo scorso anno e migliora di più di un terzo quello distribuito due e tre anni fa.
Esso rappresenta una remunerazione di oltre il 6,2% dell'attuale valore di mercato dell'azione e quindi, in

questo senso, sarà anche il voto del Tesoro al successivo punto all'ordine del giorno.

MAURIZIO DE TILLA. Quale Presidente della Cassa Nazionale degli Avvocati esprime voto positivo al bilancio. La Cassa Avvocati, che in sede di privatizzazione, con un investimento di 150 miliardi di vecchie Lire ha sottoscritto 9.107.500 azioni Enel, esprime soddisfazione per il dividendo ma nel contempo preoccupazione ed insoddisfazione per l'andamento in borsa del titolo.

Auspica che il rinnovato Consiglio possa impegnarsi per la valorizzazione del titolo e per dare attuazione alla prospettata instaurazione di rapporti con gli investitori istituzionali, tra i quali devono essere annoverate anche la Cassa Avvocati e le altre Casse di previdenza dei professionisti italiani che hanno dato grande fiducia all'Enel.

Ricorda le preoccupazioni manifestate dagli investitori istituzionali dei fondi pensioni professionali per tutta la vicenda EDF-Italenergia, bloccata da un atto del Parlamento di limitazione del voto di EDF. Chiede notizie circa i programmi Enel sull'energia nucleare e circa i rapporti con EDF, affermando che la crescita economica dell'Enel è collegata anche all'energia nucleare bandita peraltro con una forma di ipocrisia, dal momento che l'energia nucleare viene utilizzata nel nostro paese e che l'Italia consente l'esistenza in ambito europeo di centrali nucleari la cui pericolosità ambientale si riproduce sul nostro territorio.

FRANCO ANGELETTI. Ricorda: che i sottoscrittori delle azioni Enel in sede di privatizzazione hanno avuto fiducia nelle possibilità di sviluppo di questa azienda e di remunerazione del capitale investito; che le attese sono andate deluse; che nell'assemblea annuale 2001 la rappresentante di diversi fondi tacciò l'allora management di risultati oltremodo scadenti; mentre, nonostante il peggiorato andamento del titolo, nell'assemblea degli azionisti dell'anno successivo la sua fu l'unica voce insoddisfatta dei risultati e soddisfatta invece del cambio dei vertici societari.

Per valutare l'operato del nuovo management vuole attendere almeno un altro esercizio e constatare l'evolversi del piano industriale in atto.

Chiede: quali possano essere le ragioni per cui nessun gruppo di azionisti detenga un pacchetto azionario di oltre il 2%; se l'attuale Amministratore Delegato condivida l'affermazione del suo predecessore secondo il quale l'Enel (affidata ai nuovi vertici) rappresentava "una società seduta su di una miniera d'oro".

Circa l'entità del dividendo per l'anno 2002 si dichiara soddisfatto.

Circa la recente lodevole iniziativa Enel di promuovere con la guida "natura e territorio" la conoscenza di itinerari

naturalistici e artistici creati presso i propri impianti, ricorda di avere sollecitato la Direzione Ambientale Enel ad una maggiore informazione, invitandola anche a distribuire l'opuscolo agli azionisti in assemblea, ma senza riscontro alcuno.

ARNALDO SPENA.

Dà lettura del testo scritto del suo intervento del quale chiede espressamente la allegazione al verbale. *Tale allegazione viene fatta come precisato in calce al verbale, e peraltro si precisa che il testo allegato contiene anche le note da "A" fino a "D" delle quali Spena non ha dato lettura in Assemblea.*

ELIO LANNUTTI. Lamenta che spesso Enel non mantenga l'impegno assunto con lo *slogan* "l'Energia che ti ascolta".

Si complimenta con Spena per avere toccato anche il tema del contatore elettronico e per aver chiesto chiarimenti circa gli accordi al riguardo di Enel Distribuzione con le associazioni dei consumatori "Unione Consumatori" e "Cittadinanza Attiva".

Chiede se quell'accordo abbia avuto costi per Enel e quali siano stati.

Valuta positivamente il bilancio, l'utile ed il dividendo, pur considerando insoddisfacente il valore di borsa del titolo. Peraltro ricorda che i precedenti tre anni sono stati anni terribili, nei quali il mercato azionario e la capitalizzazione di borsa ha perso quasi il 50%: pur in queste difficili condizioni il titolo ha sempre dato un buon dividendo e tutto sommato si è difeso.

Richiama le buone prospettive segnalate dal Presidente per il prossimo quinquennio, ricordando che la "rendita elettrica" continua a dare soddisfazione.

Chiede informazioni sul possibile ulteriore collocamento in borsa del pacchetto azionario detenuto dal Tesoro; sulle ragioni degli utili positivi finora evidenziati dai bilanci Enel; sulla mancata riduzione delle tariffe e quindi delle bollette elettriche, rilevando che anzi, a seguito del "decreto Marzano" sugli *stranded cost*, le bollette delle famiglie sono destinate, nel 2005, ad aggravarsi di oneri che prima pagava l'Enel e che sono quantificati in 60-70 euro l'anno.

Circa Wind condivide le perplessità espresse da Enel in merito al vigente quadro regolatorio sulla telefonia fissa; e chiede precisazioni circa l'esistenza o meno di una procedura per aiuti di Stato da parte dell'Antitrust e della Commissione Europea.

Sollecita maggiore rispetto dei diritti degli utenti, segnalando le difficoltà di funzionamento del numero verde di Enel che, per quanto gli consta, non risponde con tempestività, anzi spesso non risponde.

PIERGIORGIO CAVALLI. Annuncia voto favorevole sul bilancio.

Si associa a quanto è stato già detto. Ricorda che un mese dopo l'approvazione del bilancio 2001 il titolo Enel ha toccato il minimo storico di 4,4 euro. Segnala la contrapposta ottima quotazione del titolo Autostrade. Lamenta che a tutt'oggi nessun "investitore istituzionale" abbia superato il 2% del capitale sociale di Enel. Richiamato il contenuto del prospetto informativo del 1999 (sul quale ha fatto affidamento chi allora ha investito in titoli Enel) relativamente a Wind e agli *stranded cost,* suggerisce di dismettere qualche centrale anzichè Wind; e chiede chiarimenti circa gli *stranded cost* ed in particolare sulle relative cifre.

Chiede informazioni circa le prospettive di impegno Enel nei campi della tecnologia e della ricerca, in particolare per quanto riguarda cavi elettrici e internet.

Chiede maggiori informazioni sull'impegno per l'utilizzazione del carbone.

Chiede conferma che l'apprezzamento dell'euro sul dollaro comporti per Enel un beneficio.

Chiede se l'Amministratore Delegato confermi la valutazione del suo predecessore che l'Enel consegnata ai nuovi vertici costituiva una società "seduta su una miniera d'oro".

Chiede informazioni circa la controllata Terna.

ALFREDO SIMARI. Circa lo sviluppo che Enel dà alle telecomunicazioni, lo ritiene argomento assolutamente determinante, avendo questo quadro un primato assoluto di sviluppo e quindi la necessità di una riflessione programmatica e pianificata non solo per l'interno dell'attività dell'azienda ma anche per il suo esterno.

Circa la nuova dimensione europea nella quale si inserirà il settore delle comunicazioni, osserva che si tratta di uno scenario competitivo che non va più visto nell'ottica di una clientela nazionale ma nella nuova dimensione europea.

Richiama quindi il Consiglio a riflettere attentamente sulle possibilità di diventare un soggetto europeo ed a seguire attentamente gli sviluppi e gli ordini che si intendono dare, sia regolamentari che legislativi.

Valuta positivamente Wind e l'operazione Blu; e ne sollecita una maggiore informazione al pubblico per illustrarne i vantaggi. Si augura che sul terreno della telefonia mobile e satellitare, digitale e televisiva, che si può realizzare via internet, l'Enel non ristagni ma assuma la fiaccola di una nuova iniziativa.

PIERGIORGIO BERTANI. Concorda sull'opportunità di focalizzare il tema Wind. Partito come un discorso strategico pieno di grandi ambizioni, è diventato ora un discorso di investimento finanziario. Chiede se sia escluso che l'investimento Wind in futuro torni ad essere un investimento strategico e, se ciò fosse escluso, se sia pensabile realisticamente poter cedere Wind a tempi brevi stante la situazione del mercato.

RITA GISMONDI. Rileva come, ai fini di una efficace realizzazione degli obiettivi strategici, assuma grande importanza il sistema di *corporate governance* adottato da Enel, conforme ai principi del Codice di autodisciplina, alle raccomandazioni dell'autorità di vigilanza e alla *best practice* internazionale. L'implementazione di un adeguato sistema di governo societario, infatti, costituisce strumento fondamentale per la crescita e il consolidamento di una grande azienda ed é motivo di apprezzamento e di positiva valutazione dell'affidabilità di Enel.

Apprezza in particolare il *Dealing Code*, aderente alle disposizioni dettate da Borsa Italiana S.p.A. ed anzi, per alcune previsioni, migliorativo. Ritiene che il sistema previsto in tema di operazioni con parti correlate, teso ad assicurare il rispetto di criteri di correttezza sul piano sostanziale e procedurale e un'azione improntata al principio di trasparenza risulti coerente con le raccomandazioni del Codice Preda e con le recenti previsioni Consob. Oltre al Codice Etico del Gruppo, ricorda infine il Modello organizzativo e gestionale, adottato in attuazione del D. Lgs. 231/2001, fondato su un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nello svolgimento delle attività sociali.

BRUNO CAMERINI. Chiede la verbalizzazione integrale del suo intervento che legge dal testo scritto che poi consegna. *Tale testo viene poi allegato come precisato in calce al verbale.*

GIANLUCA PERONE. Apprezza l'attività svolta dal nuovo Consiglio ed i risultati raggiunti nell'ultimo esercizio. Dissente dalle precedenti affermazioni di altri azionisti in ordine al corso azionario. Da quanto è dato leggere, considerando l'esercizio appena trascorso, l'andamento delle azioni Enel è più positivo di quello dei titoli MIB30. Ciò, oltre a confermare la solidità della Società, sembrerebbe dimostrare l'apprezzamento del mercato per la gestione posta in essere e per le linee di strategia industriale preannunciate e realizzate nel corso dell'ultimo anno; e l'impressione positiva sembrerebbe confermata dai risultati conseguiti.

D'altronde questi risultati dimostrano di non essere effimeri se è vero che, come si legge dalla stampa specializzata, che nel corso dell'ultimo trimestre risultano migliorati. Dunque va apprezzata la scelta del management - che sembra confermata e premiata sia dai risultati sia dall'approvazione del mercato - di concentrare l'attività della Società nel *core business* energetico.

LUIGI CHIURAZZI. Si augura che, pur essendo un piccolo azionista, il Ministro del Tesoro voglia prendere in considerazione anche le osservazioni che sta per fare.

Dichiara che, diversamente da quanto ritiene il

rappresentante dei consumatori, l'azienda Enel deve produrre beni vendibili. Occorre creare valore per gli azionisti, sarà poi il Mercato a salvare gli utenti.
Lamenta che dal 1962 in poi l'Italia abbia disperso enormi risorse economico-finanziarie ed anche umane abbandonando del tutto il piano nucleare, ed auspica una inversione di rotta.
Segnala le attuali difficoltà di collocamento di prestiti sul Mercato; la necessità di gratificare gli azionisti che molto sono stati sacrificati; la necessità di creare fiducia.
Ritiene necessario: creare una associazione di piccoli azionisti; informare i piccoli azionisti così come vengono informati gli analisti finanziari.
Dichiara che voterà a favore dell'approvazione del bilancio.

* * *

Avendo chiesto se vi siano altri interessati ad intervenire e nessun altro avendo chiesto la parola

il Presidente

ringrazia gli azionisti anche per aver contenuto gli interventi nell'ambito dell'ordine del giorno contrariamente a quanto purtroppo spesso accade in altre assemblee, dando così segno di maturità e intelligenza; e

alle ore 12.50 circa

dichiara chiusi gli interventi e **sospende** i lavori assembleari indicativamente fino alle ore 13.20 per predisporre le risposte.
Essendo le ore 14.00 circa il Presidente **riapre** i lavori per le risposte agli interventi degli azionisti.

Rispondono il Presidente dott. Piero Gnudi e l'Amministratore Delegato dott. Paolo Scaroni, come appresso verbalizzato in sintesi.

RISPOSTE

IL PRESIDENTE

Ringrazia il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'apprezzamento manifestato, augurandosi che questa sia la prima tappa di un percorso di successo soprattutto nell'interesse degli azionisti.
All'avvocato De Tilla, che giustamente si è lamentato dell'andamento del titolo, evidenzia che:
Anzitutto l'Enel non è un'isola in mezzo all'oceano; vive in un contesto e purtroppo ne subisce l'andamento. Nei momenti di crisi tutti i titoli quotati perdono. E, naturalmente, viceversa nelle fasi di crescita. Esaminando l'analisi del MIB30, dal giorno della quotazione a oggi, il titolo Enel è sicuramente fra quelli che hanno fatto una migliore figura.
Sottolinea inoltre che di norma l'investimento in azioni dovrebbe mirare ad assicurarsi un rendimento, mentre è una deformazione considerare tale investimento come una roulette.
Anche prendendo a riferimento la quotazione iniziale di 8,6 euro e confrontandola con il dividendo di oggi e degli anni precedenti, si ottiene il 4,2%, un rendimento cioè che non dà

quasi nessuna altra azione italiana e che è superiore di un punto e mezzo o due punti ai rendimenti dei BOT e CCT.
Naturalmente uno degli obiettivi del Consiglio, per i prossimi anni, è cercare di migliorare l'andamento del titolo, migliorando il conto economico, nel passato molto influenzato da risultati non ricorrenti, per raggiungere risultati positivi tutti derivanti da poste correnti. I risultati del primo trimestre 2003 vanno in questo senso.
Circa il programma "natura e territorio" e la nuova guida sui sentieri ed itinerari italiani, di cui alla conferenza stampa che si è tenuta il 9 u.s., assicura che la guida è a disposizione degli azionisti ed è anche disponibile sul sito internet *www.enel.it.natura*.
In esito all'intervento dell'azionista Gismondi incentrato sulla *corporate governance*, fa presente che anche questo è uno degli obiettivi su cui confida il Consiglio per l'apprezzamento del titolo sul mercato, che impone trasparenza a tutti i livelli. A tal fine Enel si è data tutti gli strumenti che il mercato e le Autorità consigliano e il Consiglio ha scelto sempre la strada più rigorosa.
Altra meta che si vuole raggiungere è creare all'interno spirito di squadra e tensione morale; dare l'esempio che l'Azienda Enel ha un ruolo sociale e non è solo un posto di lavoro.
Ringrazia l'azionista Camerini per la analisi del bilancio, ma ricorda che occorre omogeneizzare i dati perché i bilanci non sono sempre facilmente paragonabili: cambia il perimetro - come per esempio sarà per il prossimo anno e come è stato per questo anno - oppure ci sono investimenti di carattere straordinario.
Un confronto omogeneo dei risultati fra i due esercizi evidenzia, come indicato nella relazione, che il risultato operativo al netto dell'ammortamento e dell'avviamento è sostanzialmente in linea: 3.509 milioni di euro nel 2002 a fronte di 3.578 milioni di euro nel 2001. Va tenuto presente che l'anno scorso non è stato molto fortunato in quanto i risultati di Enel dipendono anche da eventi esterni, come ad esempio l'idraulicità che nel 2002 è stata particolarmente ridotta a causa delle scarse precipitazioni.
Analogamente il risultato ante componenti straordinarie ed imposte si attesta su 1.643 milioni di euro nel 2002, a fronte di 1.758 milioni di euro nel 2001. L'esercizio 2002 ha rilevato peraltro maggiori ammortamenti di avviamenti per 70 milioni di euro, in relazione ad importanti acquisizioni di attività (Camuzzi, Viesgo, Blu). La flessione del risultato netto è quindi da mettere prevalentemente in relazione alle partite di natura straordinaria, positive per 2.403 milioni di euro nel 2001, e solo per 763 milioni di euro nel 2002, essenzialmente per l'adeguamento di valore delle differenze di consolidamento Wind.

Ricorda inoltre che, nel 2001, a seguito dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati era stato imputato al conto economico, con segno positivo, una parte del fondo imposte differite passive per 603 milioni di euro. Circa l'evoluzione dell'indebitamento, rispetto alla fine del 2002 la situazione al 31 marzo 2003 fa registrare una riduzione dell'indebitamento finanziario netto consolidato da 24.467 milioni di euro a 22.831 milioni di euro (- 6%). La riduzione in questione si è scaricata per intero sulla componente a breve termine dell'indebitamento stesso, sceso da 6.175 milioni di euro a 4.549 milioni di euro (- 26%). Per effetto di ciò e del risultato economico di periodo, il rapporto debiti/capitale netto è passato da 1,17 al 31 dicembre 2002 a 1,05 al 31 marzo scorso. Quanto all'imminente emissione di un prestito obbligazionario, approvato due mesi fa dal Consiglio, la sua destinazione sarà quella di rifinanziare il debito a breve termine; esso pertanto, pur andando ad incrementare i debiti di gruppo, consentirà di beneficiare dell'attuale momento di minimo storico dei tassi di interesse di mercato e di allungare la durata media del debito stesso.

Ricorda che l'azionista Lannutti ha formulato due domande.

La prima, se sia in corso una procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano per gli aiuti in favore di Wind. Risponde che è stata fatta una formale richiesta allo Stato italiano, il quale ha risposto fornendo gli elementi richiesti ed escludendo che risultassero configurabili aiuti di Stato; si trattava sostanzialmente di aumenti di capitale sociale fatti da Wind.

Altra domanda, che è stata fatta anche da altri azionisti, riguarda la sorte della quota Enel in mano al Tesoro. Risponde che sarà il Tesoro stesso a decidere come, se e quando vorrà vendere, in tutto o in parte tale quota. Auspica comunque che quando si giungerà alla decisione, tutto possa svolgersi con la massima trasparenza e tenendo conto dei diritti di coloro che hanno già avuto fiducia nell'Enel.

Il Presidente

passa quindi la parola all'Amministratore Delegato Dott. Paolo Scaroni che risponde come appresso verbalizzato in sintesi.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO. Circa le domande su Wind degli azionisti Lannutti, Cavalli, Simari e Bertani, ritiene di poterle riassumere intorno a tre quesiti.

Il primo riguarda un chiarimento sulla convergenza, cioè sulla frase del prospetto Enel in cui si dichiara l'intento di divenire il primo operatore convergente del mercato.

Il secondo è relativo alle intenzioni strategiche su Wind, su cosa cioè si voglia farne nel futuro.

Il terzo è se non sarebbe meglio investire tutto nelle telecomunicazioni e vendere altre centrali.

Sul primo, quello della convergenza, risponde che è vero: